



## IN VIAGGIO CON EVIE

**Titolo originale** Drivinglelessons **Regia** Jeremy Brock  
**Origine** Gran Bretagna, 2005 **Durata** 98'  
**Distribuzione** DNC Entertainment

*Ben ha 17 anni e proviene da una famiglia dall'orizzonte limitato e conservatore. Sua madre è una donna dispotica e un'ipocrita attivista parrocchiale; suo padre un mite e indulgente pastore protestante che vive in un mondo tutto suo. Le vacanze estive di Ben non si prospettano molto stimolanti: mentre i suoi coetanei escono e si divertono, il ragazzo trascorre il suo tempo libero tra il catechismo, le rigide lezioni di guida che gli impartisce la madre e il volontariato in un centro anziani.*

*Un giorno, però, Ben risponde ad un'inserzione di lavoro pubblicata sul giornale della parrocchia e la sua vita cambia. Il timido e conformista Ben si troverà ad affrontare tragicomiche (dis)avventure: imparerà a campeggiare, troverà il coraggio di declamare Shakespeare in giardino e, senza aver ancora conseguito la patente, accompagnerà in auto Evie fino a Edimburgo dove è attesa per un incontro a un Festival letterario. Ma se per Evie questo viaggio si rivela un'ulteriore conferma della sua solitudine e dell'abbandono a se stessa in cui si trova, per Ben rappresenta un momento importante della sua crescita. A Edimburgo incontra Bryony, una ragazza di cui si innamora e con la quale vive il momento della sua 'prima volta'. La vacanza rischia però di diventare troppo eccessiva e Ben deve fare i conti con i genitori, soprattutto con la madre che non approva questo viaggio.*

*Con il padre riesce infine a riconciliarsi, la madre abbandona invece la famiglia per rimanere col proprio amante. L'estate è finita. Ben andrà al college proprio a Edimburgo e prima di partire saluta Evie regalandole una poesia scritta per lei che ricorda il senso del loro breve ma importante incontro.*

Rupert Grint, già internazionalmente conosciuto come Ron, il fulvo amico di Harry Potter dell'omonima serie, affronta per la prima volta il ruolo di protagonista in questa commedia inglese del regista Jeremy Brock. E lo fa con un personaggio alle prese con il fatidico passaggio dall'adolescenza all'età adulta sotto la stravagante guida di un'attrice briosa e un po' scurrile da tempo lontana dalle scene.

Il film si inserisce infatti nel filone delle 'favole morali', quei racconti di crescita in cui un maestro eccentrico cambia radicalmente la percezione della vita in un giovane. Tra i molti titoli ricordiamo L'attimo fuggente (Weir, 1989) e soprattutto Harold e Maude il capolavoro anticonvenzionale di Hal Ashby del 1972. Sebbene la vicenda tragga spunto da un'esperienza autobiografica del regista stesso (che da giovane si mise a disposizione della leggendaria Peggy Ashcroft), In viaggio con Evie condivide col film cult di Ashby alcune caratteristiche importanti tra cui la significativa differenza d'età tra i protagonisti insieme all'idea fondante che l'eccentricità è tipica degli anziani e la pedanteria attiene ai giovani. Non ne condivide invece l'audacia tematica che negli anni Settanta contribuì a scardinare molte convenzioni hollywoodiane. Se in Ashby il giovane oppresso dalla madre si dedicava a rituali autodistrut-

tivi e nel salvifico incontro con l'ottantenne Maude era contenuto un provocatorio quanto esplicito messaggio d'amore, qui tutto è più controllato, senza, in fin dei conti, quel potenziale di rottura che il film di Ashby suggeriva.

La narrazione procede per strutture lineari e oppostive che esplicitano i nodi della vicenda. Tra tanti, due degli esempi più significativi:

- in apertura il padre di Ben recita un sermone sulla libertà e sul libero arbitrio. Le sue parole saranno doppiamente esplicative: mentre vengono pronunciate scorrono immagini che le smentiscono ironicamente mostrando soprattutto l'ipocrisia della madre ma allo stesso tempo, e lo capiremo a film terminato, anticipano e commentano l'intera vicenda. Questa volta in positivo perché Ben mettendole idealmente in pratica riuscirà davvero a crescere e ad emanciparsi;
- la prima parte del film, dopo l'entrata in scena di Evie, è costruita ricorrendo a una sorta di montaggio parallelo in cui si alternano, sottolineandone ancora di più l'incommensurabilità, scene esemplari della distanza tra il mondo bigotto e accentratore da cui proviene il ragazzo e l'anticonvenzionalità dell'attrice. Quest'opposizione già evidente e ribadita dal montaggio pone Ben di fronte ad un bivio. È qui che si gioca il suo futuro da adulto, ed è a partire da questa scelta che il film acquista il suo ritmo addentrandosi nelle trame della narrazione picaresca.

I personaggi sono invece costruiti con tratti ben precisi che rimangono pressoché invariati anche se in chiusura ciascuno di loro riserverà delle sorprese. Il giovane Ben è un adolescente imbranato e oppresso, timorato di Dio con animo da poeta che vive con un padre debole che non riesce ad essere per lui una figura di riferimento forte e una madre onnipotente che pianifica gli studi e il tempo libero del figlio decidendo e persino parlando al suo posto. Un ambiente familiare che schiaccia il ragazzo a cui non resta altra scelta che sottomettersi all'intraprendenza materna. Una via di fuga, anche se non subito riconosciuta come tale, proviene proprio da Evie che col suo stile di vita mostrerà a Ben che esistono alternative possibili e che diventare adulti significa agire per conto proprio liberandosi della stretta oppressiva del senso di colpa inculcato dall'educazione familiare e superando quel senso di inadeguatezza paralizzante con cui è stato cresciuto. Il rapporto tra Ben ed Evie si avvia con difficoltà ma ben presto i due trovano un punto di contatto nell'amore per la poesia e il teatro. Grazie a questa passione condivisa, Ben ha il coraggio di leggere ad Evie qualcuno dei suoi versi, svelando un interesse di cui i genitori non sono a conoscenza. Ben si avvicina sempre più a Evie, un po' per curiosità e un po' a causa della donna stessa che con uno stratagemma riesce a trasformare una giornata di campeggio in un viaggio di più giorni alla volta di Edimburgo. Il viaggio, lontano da casa e senza i genitori a vigilare su ogni passo, rappresenta un vero momento di rottura: le numerose (dis)avventure e le responsabilità che Evie gli addossa, lo mettono alla prova e gli fanno capire che le rigide regole familiari possono anche essere ignorate. Un esempio fra tutti è il fatto che Evie, benché Ben sia terrorizzato, gli fa guidare l'auto a differenza delle lezioni di guida fatte con la madre al volante e Ben seduto al posto del passeggero interrogato in teoria. E, da questo



punto di vista, le 'Driving Lessons' del titolo originale non si riferiscono semplicemente alle inutili lezioni di guida impartite dalla madre, ma sotto metafora si riferiscono a quelle assai più importanti impartite dalla briosa attrice.

Il viaggio si rivela comunque per entrambi un'esperienza di scambio sia sul piano degli affetti che di lezioni di vita: non solo Ben si libererà dai pregiudizi e dall'oppressione ma anche Evie supererà le fragilità e le debolezze derivanti da una vita di ricordi e da una carriera la tramonto. Il tutto perlopiù con un tono divertente e agrodolce in cui molte cose si riveleranno diverse da come sono sempre apparse: la madre così severa e integerrima da rasantare quasi il ridicolo ha un amante, il giovane e affascinante pastore collega del marito; Evie nasconde dietro la sua esuberanza tanta solitudine e le conseguenze di una vita mal amministrata e, infine, è il pastore ad abbandonare la moglie quando per tutta la durata del film è parso sopportare il cattivo andamento delle relazioni coniugali pur di non portare disequilibrio al suo mondo privato.



a cura di *Daniela Previtali*

#### **SPUNTI PER LA RIFLESSIONE:**

- Quando la famiglia è un limite e quando una risorsa per un adolescente?
- In apertura del film ascoltiamo il padre di Ben in un sermone dedicato alla libertà. Cosa significa per i personaggi? E Per te?

#### **SPUNTI DIDATTICI:**

- Il film unisce in sé caratteristiche tipiche del romanzo picaresco e del romanzo di formazione. Definisci i due generi.
- Confronta il film con altri racconti di crescita: *Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano* (Dupeyron, 2003), *Mio fratello è figlio unico* (Luchetti, 2006), *L'attimo fuggente* (Weir, 1989).